

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO
Sette Avenire

Battezzati ogni giorno

Il Battesimo di Gesù rimanda al nostro Battesimo e ci fa chiedere se siamo cristiani di anagrafe o se viviamo il battesimo. Diceva il Cardinale Suenens: «Abbiamo tanti battezzati, ma pochi cristiani! Perché? Perché le nostre famiglie e le nostre comunità non sono così vive nella fede da far maturare il seme dei battezzati». Il seme ha bisogno di un terreno adatto che lo accolga e poi deve essere curato, innaffiato, concimato. È il compito di ogni famiglia che chiede il Battesimo per i propri figli. Infatti, una volta ricevuto il Battesimo non ci si può più fermare, non si può vivere di rendita, non si finisce mai di diventare cristiani e di crescere nella fede. La vita del cristiano è una conversione continua e convertirsi significa ritornare continuamente al Battesimo.

Patrizio Di Pinto

L'omelia del vescovo Mariano Crociata il primo dell'anno: in Cattedrale forte il riferimento alla Giornata della pace

«Scatto morale tutti insieme contro la crisi»

DI REMIGIO RUSSO

Con la fine di questo periodo di festività natalizie si ritorna a un ritmo di vita quotidiana ancora caratterizzato dalla pandemia di Covid-19 e dalla disponibilità dei vaccini. Termina anche un periodo di "lockdown" di fatto, visti i numerosi giorni di festa trascorsi in "zona rossa", cioè con una forte limitazione nella mobilità e nelle relazioni sociali. Le parrocchie sono riuscite a mantenere il legame con la comunità dei fedeli nonostante le limitazioni, a partire da quella storica relativa alla non possibilità di celebrare la Messa di Natale a mezzanotte, a causa del divieto di circolare dalle 22 alle 5 del mattino. Giorni sempre uguali, invece, per la Caritas diocesana le cui strutture hanno continuato ad aiutare i più bisognosi. Tra gli appuntamenti saltati a causa delle misure contro la pandemia, vi è quello tradizionale della Messa del 1° gennaio, in Cattedrale, presieduta dal vescovo Mariano Crociata cui sono invitate le autorità istituzionali e politiche locali, i vertici delle forze sociali in occasione della Giornata mondiale della pace, cui al termine della celebrazione veniva consegnata una copia del Messaggio del Papa per la giornata. Tuttavia, la celebrazione di questo giorno resta sempre un punto di riferimento per la vita della comunità pontina. Il riferimento, ovvio, è all'omelia del vescovo Mariano Crociata il quale ha lanciato un invito forte alla necessità «di avere un vero nuovo inizio, che ha come condizione uno scatto morale, di tutti e di ciascuno, ad attraversare e superare insieme la crisi. Se abbiamo un minimo di coscienza della gravità del passaggio epocale che stiamo vivendo, allora dobbiamo volere ciò che è necessario. In questo troviamo la sostanza del nostro essere cristiani: decidere e farci carico, come ha fatto Gesù e come egli stesso ce ne dà la possibilità con la sua costante presenza, riconosciuta con fede e speranza in un amore responsabile e operoso». Poi, facendo riferimento alla Giornata della pace, Crociata ha spiegato: «Il Papa ci invia un messaggio che esprime puntualmente il nostro impegno: La cultura della cura come percorso di pace. Cultura

vuol dire un modo di pensare, di agire e di vivere; perciò, l'invito è a pensare, agire e vivere prendendosi cura gli uni degli altri, di noi stessi, dell'ambiente. Prendersi cura è un progetto magnifico. In questo primo giorno dell'anno dobbiamo decidere proprio questo: prenderci cura, avere a cuore concretamente il bene gli uni degli altri e di tutti insieme, e agire in modo tale che esso venga raggiunto. Gesti farebbe la stessa cosa, anzi, lo fa, lo sta facendo in noi e attraverso di noi». Una questione centrale resta su come impostare la propria vita in questi frangenti. Ecco perché «chi crede, vive la sua esistenza con Gesù e, con il suo aiuto, come lui. Per questo motivo abbiamo la possibilità, e anzi la necessità, di abbracciare il nuovo anno come una grazia e una opportunità irripetibili». Può sembrare un ragionamento davvero in controtendenza, eppure non è così. Crociata lo ha spiegato con chiarezza: «Tutti gli interrogativi su come andrà o non andrà, o peggio tutte le scaramanzie e gli scongiuri, sono nel migliore dei casi inutili, se non psicologicamente deprimenti e moralmente deplorabili. Ora, con la pandemia, abbiamo scoperto che il mondo e il futuro non sono nelle nostre mani, che il potere sul nostro destino è irrisorio; ma forse in tal modo abbiamo anche capito i limiti delle nostre possibilità e, nello stesso tempo, la necessità delle nostre responsabilità pur entro quei limiti». In conclusione, sempre secondo il vescovo Crociata: «Questo è il tempo di riconoscere ciò che è nelle nostre possibilità e di volerlo con tutte le nostre forze. E la prima cosa da riconoscere essere nelle nostre possibilità è la cooperazione, il lavoro comune, l'aiutarsi gli uni gli altri, il sostenersi a vicenda, la solidarietà. È triste lo spettacolo di chi sulla scena pubblica si agita per chi deve contare di più e avere più potere, mentre la tragedia si consuma e la responsabilità collettiva rischia di arenarsi nell'inconcludenza e risolversi in paralisi generalizzata. Co più pericolosi nemici del bene comune, e i più spregevoli, sono i cinici ai quali non importa di far andare tutto in malora se non possono averne un vantaggio di parte».



Le riprese di uno dei video



Una celebrazione del vescovo Crociata

I sussidi restano online

Questa domenica termina il ciclo dei sussidi pastorali di Avvento e Natale. Per la prima volta sono stati offerti come video, disponibili nei canali web della diocesi: il sito Internet, il canale YouTube (@diocesi-dilatinavideo), le pagine Facebook (@diocesi-dilatina) e le altre dell'Ufficio catechistico, Pastorale giovanile e vocazionale, Migrantes). In particolare, i video con le riflessioni sul Vangelo della domenica o della festività del periodo, continueranno ad essere fruibili dal canale YouTube, dove sono raccolti in una playlist. Si è trattato della prima esperienza con i sussidi in questa forma, sicuramente perfezionabile, ma che tuttavia ha trovato un consenso generale almeno guardando le statistiche di fruizione. Per esempio, nel canale YouTube i video hanno superato di poco le tremila visualizzazioni complessive. Altri numeri dalle analisi delle pagine Facebook. Su questo popolare "social" i post hanno raggiunto complessivamente poco più di 28.100 persone, le quali hanno prodotto oltre 3500 interazioni (come il Mi Piace, la condivisione o i commenti). I video, dai 4 ai 7 minuti di durata, sono stati visualizzati per 8300 minuti in totale.

IL DECRETO

Nuove nomine a San Luca e a San Valentino

Due nuove nomine del vescovo Mariano Crociata caratterizzano l'inizio di questo anno, e in particolare il ritorno all'attività pastorale nel tempo ordinario - da domani - dopo le festività natalizie. La prima susciterà senz'altro interesse nelle comunità interessate. Riguarda la parrocchia di San Luca, a Latina, dove da giovedì scorso sarà parroco anche don Fabrizio Cavone sempre accanto a monsignor Mario Sbarigia. Si tratta di una situazione giuridica nuova per la nostra diocesi. Infatti, il vescovo Mariano Crociata ha adottato la possibilità dei "parrocchi in solidum", così come prevista dal Diritto canonico. Nel suo decreto firmato il 4 gennaio scorso il vescovo Crociata spiega: «Affido in solidum la cura pastorale di San Luca in Latina al monsignor Mario Sbarigia, che rimane parroco con tutte le facoltà connesse al suo ufficio e con il ruolo di moderatore nell'esercizio della cura pastorale, e a don Fabrizio Cavone». Dunque, due parroci a pieno titolo i quali concorderanno tra loro le attività da condurre in parrocchia. A don Mario, in quanto moderatore, spetterà «l'incarico di dirigere l'attività comune e di rispondere di essa di fronte al vescovo», oltre a mantenere il ruolo di legale rappresentante della parrocchia agli effetti civili. Don Fabrizio Cavone resta comunque parroco di San Domenico Savio, a Terracina, per cui è chiamato anche a un po' di sacrificio nel dividersi tra le due comunità. Proprio per la sua esperienza e per la conoscenza progressiva della parrocchia di San Luca, vi era stato da vice parroco, il vescovo ha ritenuto opportuno dispensare don Cavone dalla presa di possesso dell'ufficio. La seconda nomina, invece, riguarda don Angelo Buonaiuto - parroco a Cori - che diventa anche amministratore parrocchiale di San Valentino a Cisterna di Latina. La nomina è stata necessaria per supplire alla vacanza dell'ufficio dopo il decesso di don Livio Fabiani, lo storico e stimato parroco di San Valentino, avvenuta nei mesi scorsi. Sul posto, don Buonaiuto potrà contare sull'attuale vicario parrocchiale don Paride Bove.

«Raccogliamo l'invito»

Quella del 1° gennaio è stata un'omelia che ha suscitato una riflessione importante per il mondo economico e sociale. Ne è convinto Ivan Simeone, direttore del CLAAI Assimpres Lazio Sud, riferendosi alla celebrazione presieduta dal vescovo Mariano Crociata, nella cattedrale di San Marco a Latina. «Fare analisi statistiche sull'economia dei nostri territori, in questo clima di profonda emergenza sanitaria e sociale in cui siamo immersi è cosa alquanto ardua e, mai come in questo caso, i freddi numeri e le percentuali non sempre rispecchiano il "comune sentire" degli operatori sul campo», ha ricordato Ivan Simeone, aggiungendo che «la CLAAI Assimpres Lazio Sud, nella sua azione di rappresentanza laica degli interessi delle imprese pontine, ma guardando al Magistero sociale come strumento "operativo" di crescita e di presenza nel quotidiano, raccoglie il messaggio del vescovo Crociata, che in questi giorni, più volte ha "lanciato" per il 18 dicembre, Natale di Latina, e con l'omelia del primo gennaio una "sana pro-

vocazione" che chiama a una profonda riflessione per chi, come noi, opera quotidianamente nel mondo delle attività produttive e nel sociale». Lo stesso dirigente sa che la situazione attuale non è delle più semplici. Tuttavia, «il lavoro comune, la solidarietà come la cooperazione sono punti focali essenziali, per avviare il "nuovo inizio" cui tutti i corpi sociali e la stessa comunità pontina, sono chiamati, al di là delle personali convinzioni. Mai come in questo periodo abbiamo bisogno di quello "scatto morale" auspicato e chiesto a gran voce dal vescovo Crociata e come non ricordare le parole di papa Francesco quando chiese qualche anno fa, "di non rimanere" alla finestra ma di assumersi delle responsabilità». Simeone ha proseguito sostenendo che gli indicatori e gli studi chiamano ad una "responsabilità collettiva" dei corpi intermedi e delle forze politiche, una politica che deve essere inclusiva e che guardi "all'altro". «Dobbiamo lavorare, tutti insieme, guardando alla concretezza del momento», ha concluso Simeone.

Terracina, al via gli open day degli istituti cattolici locali

Come da tradizione, in queste settimane di iscrizioni a scuola per il prossimo anno, gli istituti religiosi di Terracina sono pronti a presentare la loro offerta formativa aprendo le porte delle loro sedi per fare conoscere l'ambiente in ogni sua parte. Sarà così possibile per i genitori entrare nelle aule, palestra, luoghi di refezione e ricreazione, nella Cappella dell'Istituto, visto che la preghiera è la fonte principale da cui dipende ogni attività. Le scuole sono il Pontificio istituto maestre pie Filippini che ha già iniziato dalla metà di dicembre scorso; l'Istituto San Giuseppe suore orsoline, con la presentazione del programma didattico-educativo e organizzativo della Scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado. Sarà possibile partecipare su appuntamento online con la presenza di un solo genitore per osservare le disposizioni in materia di Covid-19. La Coordinatrice didattica suor Maria Pia Marcon, le altre suore, i docenti, il personale scolastico saranno lieti di accogliere tutti.

Emma Altobelli



Lo studio odontoiatrico

Il Rotary club Latina San Marco ha raccolto fondi per l'acquisto di uno sterilizzatore

Un dono per l'ambulatorio dei poveri

Durante le festività natalizie, il Rotary club Latina San Marco ha donato alla Caritas diocesana di Latina una vaschetta ad ultrasuoni, necessaria per la pulizia degli strumenti odontoiatrici ed altri dispositivi utili all'ambulatorio medico odontoiatrico ed ecografico per i poveri, gestito dalla Caritas. La struttura sanitaria si trova in via Virgilio 25, nei locali sottostanti i palazzi Ater di fronte la mensa cittadina. La strumentazione è stata consegnata durante una semplice cerimonia alla quale erano presenti, oltre al presidente del Rotary club Latina San Marco Domenico Pilonusso, il segretario del club Silvano Moret-

to, il past president Marco Rucchi, il tesoriere Raffaele Sacchetti, il prossimo presidente del club Alessandro La Viola e il direttore della Caritas Angelo Raponi. È intervenuto anche Mauro Visari della ditta Visandetti di Latina che si è associata alla donazione regalando anche una lampada fotopolimerizzatrice. Sonia Di Liegghio della Farmacia centrale di Latina, invece, ha donato dei camici monouso. «La vaschetta è utile per la disinfezione a freddo ed è indispensabile per poter riutilizzare gli strumenti nell'immediato - ha affermato Mauro Visari, referente della Visandetti - la nostra azienda conosce molto bene lo studio den-

tistico della Caritas e da sempre si occupa delle forniture, così abbiamo pensato di incrementare la donazione con una lampada fotopolimerizzatrice, che serve per catalizzare l'amalgama delle otturazioni». Al poliambulatorio della Caritas non si rivolgono solo i migranti ma anche famiglie e giovani italiani in difficoltà. «Vogliamo ringraziare il Rotary Club Latina San Marco per la grande sensibilità e attenzione dimostrata in questo periodo di estrema difficoltà per la Caritas, ci troviamo ad affrontare richieste di aiuto in continuo aumento - ha proseguito Angelo Raponi, direttore della Caritas diocesana pontina -

puttrotto non potendo garantire ai medici, che si alternano nel nostro studio, un'assistenza di poltrona, diventa indispensabile, oltre allo sterilizzatore, la vaschetta per garantire la disinfezione degli strumenti». Fra gli obiettivi del Rotary club Latina San Marco, oltre alle donazioni, anche la capacità di coinvolgere altre aziende o professionisti con lo scopo di aiutare persone in difficoltà e, facilitare il lavoro di strutture preposte al bene e alla salute dei disagiati. «Oltre alla collaborazione con la Caritas, iniziata anni fa, il Club quest'anno, ha posto tra i propri obiettivi la realizzazione di progetti in ambito sanitario».

Emanuela Massaro